

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

No all'Unione-truffa

La Direzione nazionale del Mfe, riunita in seduta straordinaria a Milano il 26 maggio 1990,

preso atto

delle opinioni espresse dai ministri degli esteri della Comunità sull'Unione politica europea in vista della convocazione di una Conferenza intergovernativa e del Rapporto che dovranno fare al Consiglio europeo a questo riguardo;

constata

con stupore che i ministri sono riusciti a pensare solo ad una falsa Unione fondata sui governi nazionali, cioè fragile, inefficace e antidemocratica per l'impossibilità di controllare con una pluralità di istanze nazionali una politica europea, qualunque sia l'espedito che si possa escogitare al fine di mascherare questo gravissimo strappo ai principi della democrazia;

fa rilevare

che spostando l'asse politico della Comunità dalle istanze europee a quelle nazionali e attribuendo un potere eccessivo al Consiglio europeo, si distruggerebbe la dinamica evolutiva del meccanismo comunitario che in tal modo potrebbe venir bloccato fino a provocare la scomparsa del processo di unificazione e la sua diluizione in una pura e semplice area di libero scambio;

osserva

che tutti i tentativi precedenti di costruire l'Unione politica senza istituire un governo democratico europeo con competenze limitate ma reali sono falliti prima ancora di essere sottoposti alla ratifica degli Stati, persino quando, con le prime proposte del

generale de Gaulle, si era almeno pensato ad un solenne referendum europeo per far partire l'Unione con l'intervento diretto del popolo;

ritiene

che il governo italiano debba fare il possibile per assicurare il successo della Conferenza intergovernativa per l'Unione monetaria ma, per quanto riguarda la Conferenza intergovernativa sull'Unione politica, pur favorendone i lavori, deve far valere la sua riserva nei confronti di qualunque progetto non democratico di Unione europea, e proporsi di tener aperto il problema e promuovere un dibattito pubblico a questo riguardo. In ogni altro caso il governo italiano non rispetterebbe la volontà del popolo che si è espressa chiaramente con il referendum del 18 giugno 1989 a favore di un mandato costituente al Parlamento europeo, e i federalisti non potrebbero fare a meno di denunciare il fatto e di chiedere al Parlamento italiano di bocciare qualunque progetto che non fondi l'Unione su un governo democratico europeo.

Mozione approvata dalla Direzione nazionale del Mfe nella riunione straordinaria del 26 maggio 1990. In «L'Unità europea», XVII n.s. (maggio 1990), n. 195.